

5^a domenica di Pasqua

28 aprile 2024

Per portare frutto.

*Le letture di questa domenica ci insegnano che possiamo cambiare, possiamo convertirci, come Paolo che da persecutore è diventato un predicatore del Vangelo in Gerusalemme (**prima lettura**), tanto che a sua volta viene minacciato di morte ed è costretto a tornare a Tarso. Anche il Salmo 21, quello pronunciato da Gesù sulla croce, insegna che si può uscire dallo sconforto iniziale e cominciare un percorso nuovo, di lode e di meraviglia per l'inaspettata salvezza. La cosa più difficile però comincia dopo la conversione. Restare fedeli, coltivare sempre questo amore, con i fatti e non solo a parole, è il compito apparentemente semplice ma gravoso che il cristiano deve compiere (**seconda lettura**).*

Il vangelo ci invita a rimanere nel Signore:

è questo il compito del discepolo.

Il maestro è l'unica fonte di vera linfa.

Pensare di poter fare da soli, senza il Figlio e senza il Padre, sarebbe condannarci all'essere sterili, a morire come tralci secchi.

interpretare i testi

di LORENZO FLORI



«lo sono la vite, voi i tralci»

Giovanni 15,5